

Il Movimento Cristiano Lavoratori di Pavia ha indetto il 45° Convegno di studio che ha avuto luogo sabato 28 novembre presso la Villa Lomellini- Centro Don Orione di Montebello della Battaglia.

Tema del convegno:

LA RESPONSABILITA' DELLA FAMIGLIA NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA.

Alla presenza di un attento pubblico di soci e dirigenti, delle sedi provinciali, sono stati esposti e condivisi alcuni dei punti nodali emersi durante lo svolgimento del Sinodo sulla famiglia a Roma e dal 5° Convegno ecclesiale di Firenze, appena conclusi.

Al saluto del Presidente Giovanni Baldrighi sono seguiti gli interventi dei relatori:

Don Franco Tassone – responsabile per la pastorale sociale della diocesi di Pavia

Don Claudio Ghidoni - responsabile per la pastorale sociale della diocesi di Vigevano

Prof. Gianni Mussini – dirigente nazionale C.A.V. centro aiuto alla vita.

Massimo Castoldi ha introdotto gli interventi con riferimenti chiari ai documenti di sintesi usciti dagli incontri di Roma e Firenze.

Don Franco Tassone ha offerto le sue considerazioni sul tema: *Rileggere insieme il Sinodo sulla famiglia*, sottolineando l'atteggiamento di ascolto tenuto dal Santo Padre per tutto il tempo della trattazione dei temi. Anche quando i casi sono stati di scottante attualità, si è raccomandato di affrontarli con tono sereno e costruttivo considerando le soluzioni con prudenza per formulare soluzioni senza esercitare pressioni, senza resistenze od omissioni.

Nell'anno della Misericordia occorre che la famiglia riconsideri la dimensione spirituale dalla quale trarre, in libertà, il sostegno, che nell'atto penitenziale ed eucaristico, doni consolazione all'anima.

Don Claudio Ghidoni affronta quindi il tema: *Per un umanesimo della concretezza* con chiaro riferimento al tema fiorentino : *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*.

Firenze culla dell'umanesimo letterario e artistico è stata luogo di riflessione per valutare come la crisi abbia, ora più che mai, alimentato il disorientamento umano a partire proprio dalla famiglia. Per recuperare valori reali e umanità che ci avvicinino a Cristo è necessario affrontare percorsi formativi che, dall'annuncio all'educazione, consentano di trasfigurare la vita comunitaria e, con il coraggio della testimonianza tendere alla piena umanizzazione della società. **La prof.ssa Flavia Marcacci Docente di storia del pensiero scientifico presso la Pontificia Università Lateranense, conclude così il suo intervento a Firenze:**

..."e come capita a una persona o una famiglia, i differenti elementi – se ricomposti in armonia – costituiscono altrettanti punti di forza.

In concreto, ci chiediamo se anziché pensare la via dell'annunciare come percorso tendenzialmente autonomo, non occorra immaginarla come arricchita dalle altre.

Pensiamo al possibile binomio: *annunciare-uscire*. Non ha senso parlare di *kerygma* e non includervi una dinamica missionaria. O al binomio *annunciare-abitare*, che evoca la quotidianità dell'esistenza. *Annunciare-educare* nelle nostre comunità dice della dimensione generativa della Chiesa madre. Come afferma un gruppo: «L'annunciare non termina dopo che hai proclamato il Vangelo. Annunciare è anche accompagnare e aiutare a dare frutto».

E infine *annunciare e trasfigurare*, annunciare perché trasfigurati, capaci di consegnare ciò che ci ha stupiti e salvati, di fare memoria di un incontro che ci ha trasformati dal di dentro. “

L'intervento del **prof. Gianni Mussini** sul tema: *Liberi di essere famiglia: quale aiuto nelle difficoltà esistenziali.*

In qualità di dirigente nazionale del centro di aiuto alla vita, testimonia la difficoltà di tutelare giovani e famiglie che intraprendono talvolta percorsi pericolosi abbandonati a se stessi nell'affrontare la vita di coppia e l'impegno genitoriale. Sono attivi vari progetti di informazione, formazione, sostegno e aiuto concreto, frutto della collaborazione tra vari soggetti, enti pubblici, amministrazioni, che stimolati da attenti uditori e guidati da una forte spinta umanitaria portano a compimento piccoli miracoli che ridonano dignità e speranza.

In apertura del Giubileo della misericordia facciamo nostre le citazioni del Santo Padre a Firenze: «Voi uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30). Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo».